

Prot. n. 6061/13/SRD

Milano, 25 ottobre 2013

AL DIRETTORE
2^ CASA RECLUSIONE
(Dott. Massimo Parisi)
Via Cristina Belgioioso n. 120

20157 MILANO

e per conoscenza

AL PROVVEDITORE REGIONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PER LA LOMBARDIA
(Dott. Aldo Fabozzi)
Via Pietro Azario n°6 -

20123 MILANO

AL SEGRETARIO GENERALE O.S.A.P.P.
(Dott. Leo Beneduci)
Via della Pisana n.° 228

00163 ROMA

AL V. SEGRETARIO GENERALE O.S.A.P.P.
(Dott. Rino Raguso)
Piazza Filangieri n.° 2

20123 MILANO

AL DIPARTIMENTO DI MEDICINA PREVENTIVA
DEL LAVORO E DELL'AMBIENTE
Via San Barnaba, 8

20122 MILANO

Oggetto: **Divieto di fumo nei luoghi di lavoro-tutela della salute
dei non fumatori**

Questa O.S., in merito a quanto in oggetto, con molto rammarico, non ha avuto riscontro alla nota del 22/61/SP del 28 settembre 2012, sorprendendosi del totale disinteresse che codesta Direzione manifesta nell'affrontare un argomento così importante e delicato, perché trattasi di materia della salute, specie in un luogo di lavoro che consta di una entità di operatori ed utenti così massiccia. Presso la 2° Casa di Reclusione di Milano "Bollate" permangono oltre mille persone ogni giorno. Purtroppo in questo contesto la stragrande

maggioranza sono fumatori e tutto ciò va in danno e discapito della salute di tutti coloro che per scelta di vita non fumano.

Con l'approssimarsi della stagione invernale, questo fenomeno aumenta visto che si tende a mantenere più chiusi i locali di questa struttura.

Nel ricordare che il fumo passivo è uno dei principali fattori di rischio anche nei luoghi di lavoro, **che dalle statistiche emerge un numero di decessi dipendenti da questo fattore di dimensioni quasi belliche** e che l'esposizione a tali rischi incide anche sul benessere psicofisico dei lavoratori non fumatori, codesta Direzione non può più restare indifferente a tale problema. Recentemente la S.V. ha emanato una disposizione di servizio, prot. 41891 del 19/10/2012, con la quale ha intimato al Dirigente Sanitario dell'area Sanitaria di codesto istituto, di sensibilizzare il proprio personale, a rispettare tale divieto invitandolo a fumare nel corridoio antistante il reparto infermeria, corridoio che, vogliamo evidenziare, rappresenta comunque un luogo chiuso e di transito per le persone che si recano presso i reparti detentivi.

Alla luce di quanto rappresentato e lamentato, per la 6° volta, l'Osapp chiede che la S.V. si adoperi tempestivamente all'emanazione di disposizioni recanti direttive sull'argomento che riguardi tutta la struttura (e non solo una parte), ricordando ancora una volta come l'"intervento richiesto" non è a carattere discrezionale ma obbligatorio per legge.

Chiediamo, **NUOVAMENTE**, di effettuare unitamente alla S.V. un sopralluogo per verificare sia lo stato di salubrità dei luoghi che quanto la Direzione, dalla nostra prima nota prot. 11/10/SP del 27/04/2010, ad oggi, ha fatto per sanare la problematica rappresentata.

In attesa di cortese e quanto mai urgente riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Delegato Provinciale
Sebastiano BENNICI